



REGOLAMENTO di Disciplina - Scuola Secondaria estrapolato dal REGOLAMENTO di Istituto

Approvato nella seduta del Collegio dei docenti del 21 gennaio 2021 con delibera n. 5

Approvato nella seduta del consiglio d'istituto del 29 gennaio 2021 con delibera n. 2

TITOLO IV: IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO VIRGILIO

Capo I: I Provvedimenti Disciplinari

Art. 28 FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Art. 29 LA GAMMA DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

- A. Ammonizione o richiamo verbale;
- B. Ammonimento scritto sul Diario Personale;
- C. Ammonimento scritto sul Registro di Classe;
- D. Convocazione dei Genitori;
- E. Allontanamento temporaneo dall'Aula (per mancanze più gravi), a condizione che vi sia, da parte del Docente che ne ha l'obbligo e che ne mantiene la piena responsabilità, la possibilità di vigilanza sull'Alunno;
Allontanamento temporaneo dal Corridoio (per mancanze riferibili al momento dell'intervallo), alle stesse condizioni già precisate;
Preclusione (in via eccezionale e su decisione del Consiglio di Classe) della partecipazione alle Attività che si svolgono fuori sede e/o alle Attività che, pur svolgendosi nell'ambito della sede scolastica, hanno carattere non obbligatorio e si collocano oltre il normale tempo scuola, quando, a giudizio dei Docenti, l'atteggiamento soggettivo dell'Alunno pone seri e rilevanti problemi di controllo e contenimento;
- F. Allontanamento temporaneo dell'Alunno dalla comunità scolastica per periodi non superiori a quindici giorni (viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Classe);
- G. Allontanamento dell'Alunno dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni o, nei casi di particolare gravità, fino al termine dell'anno scolastico, con possibile esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi (viene disposto dal Dirigente Scolastico su delibera del Consiglio di Istituto);
Nel caso in cui siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona, che possono ingenerare allarme sociale o che provocano pericolo per l'incolumità delle persone, la durata dell'allontanamento sarà commisurata alla gravità del reato o al permanere della situazione di pericolo (in tali situazioni dovrà essere prevista la collaborazione da parte degli Organi istituzionali di competenza);
Nei casi previsti dall'art. 1 comma 10 del D.P.R. n. 235/07 allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno ad altra scuola.

I Provvedimenti disciplinari sono diversamente graduati, in rapporto alla gravità dei fatti che vengono contestati.

In caso di mancanze reiterate verrà applicata la sanzione di grado superiore.



Nei periodi di allontanamento dello studente dalla comunità scolastica sarà previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e i suoi genitori per preparare il rientro a scuola.

Tenendo presente la funzione educativa della sanzione disciplinare sottolineata dalla normativa, nell'ottica di un rinforzo della possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, in sostituzione oppure in aggiunta alle sanzioni di cui alle lettere A, B, C, D, E, F, possono essere disposte sanzioni rispondenti a detta funzione educativa, per esempio, attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, attività di segreteria, pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole, quando se ne riscontra la concreta possibilità e previa attenta considerazione dei problemi relativi alla vigilanza ed alla sicurezza, che sono incumbenti, in ragione della giovane età degli Alunni di Scuola Secondaria di Primo Grado, nonché attività di ricerca, frequenza di specifici corsi o partecipazione a percorsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati (scritti, grafici o di altra natura) che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica delle mancanze contestate e del proprio comportamento.

Art. 30 LE INFRAZIONI DISCIPLINARI

La Scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

Gli Alunni sono tenuti alla frequenza regolare delle lezioni, ad assolvere assiduamente gli impegni scolastici, a mantenere nei confronti del Capo di Istituto, dei Docenti, del Personale tutto della Scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi e, in generale, a tenere un comportamento corretto, rispettoso delle regole e consono alla serietà ed alla compostezza che l'ambiente scolastico comporta.

Ogni atto lesivo di tali principi e degli specifici doveri dell'Alunno, così come precisati nel Regolamento di Istituto e nelle norme in vigore, costituisce mancanza disciplinare e, come tale, è passibile di sanzione. In particolare, le fattispecie di seguito elencate, a titolo esemplificativo e non in modo esaustivo, sono da reputare infrazioni, meritevoli di sanzione, la quale sarà diversamente graduata a seconda della gravità riscontrata e delle circostanze in cui le infrazioni stesse si sono realizzate.

Doveri dell'Alunno	Mancanza ai Doveri	Sanzioni graduate in rapporto alla diversa gravità del fatto riscontrato
Frequenza regolare	Ritardi abituali e non adeguatamente motivati	A B C D F
	Assenze abituali e non adeguatamente motivate	
Comportamento corretto e ispirato a senso civico	Mancanza di collaborazione nell'accertare la verità	A B C D
	Omessa segnalazione all'Insegnante o al Personale della Scuola di atti o episodi che turbano il buon andamento della vita scolastica	
Garantire la regolarità delle comunicazioni Scuola-Famiglia	Non far firmare e/o non consegnare le comunicazioni, i risultati delle verifiche, ecc.	B C D F
	Falsificare la firma dei Genitori, dei Docenti	
Assolvimento degli impegni di studio	Negligenze abituali nell'assolvimento degli impegni di studio	B C D E F



	Dimenticanze ripetute del materiale scolastico	
	Rifiuto di svolgere l'attività programmata	
Collaborare al buon andamento dell'attività didattica	Interventi inopportuni durante le lezioni	A B C D E F
	Interruzioni continue del ritmo delle lezioni	
	Atti di disturbo della lezione	
	Ricorso al turpiloquio e al linguaggio blasfemo negli ambienti scolastici	
	Atti e comportamenti provocatori nei confronti degli Insegnanti e dei compagni	
Comportamento corretto e rispettoso verso i compagni	Mancato rispetto della proprietà altrui	B C D E F
	Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti	
	Atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti	
	Molestie verso i compagni	
	Minacce	
	Aggressione verbale	
	Aggressione fisica	
Utilizzo corretto delle strutture, delle strumentazioni e degli arredi scolastici	Non rispetto per la pulizia e l'igiene degli ambienti scolastici	B C D F
	Incisioni e scritte su muri, porte, arredo	
	Danneggiamenti, anche involontari delle attrezzature e dei Laboratori	
	Infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola	
	Utilizzo del telefono cellulare in Classe o in altri ambienti scolastici per motivi non legati alla didattica	
Rispetto per la dignità delle persone, la loro incolumità e attenzione per le ripercussioni ed i riflessi che comportamenti lesivi della dignità delle persone possono suscitare nell'ambiente circostante	Ricorso alla violenza, atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui	B C D E F G
	Offese verso gli insegnanti e il personale non docente	
	Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui	
	Lancio di oggetti contundenti	
	Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati	
	Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture	
	Furto	
	Uso improprio di Internet	
Episodi di bullismo o cyberbullismo o atti di violenza grave che suscitano allarme sociale		



	<p>Atti compiuti all'esterno della Scuola, sia in forma associata che in forma individuale, che danneggiano profondamente l'immagine della Scuola stessa</p> <p>Acquisizione non consentita di immagini o filmati durante le attività scolastiche e loro utilizzo o divulgazione non autorizzata</p>	
--	--	--

Art. 31 CRITERI REGOLATIVI DELLE SANZIONI

- Sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e, per quanto possibile, ispirate al principio di gradualità.
- Tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento, delle conseguenze che da esso derivano e del contesto in cui si è verificato l'episodio.
- Devono essere ispirate al principio della responsabilizzazione personale e della riparazione del danno.
- Vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni (giustificazioni).
- Non possono influire sulla valutazione del profitto, ma hanno rilevanza nella valutazione del comportamento
- Nel caso in cui il Consiglio di classe, chiamato a decidere in merito alla sanzione disciplinare da assegnare ad un alunno, stabilisca la sospensione, ha la possibilità di attribuirgli con l'obbligo di frequenza a scuola ma non in classe.

Art. 32 PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

Le sanzioni di tipo A, B, C, D, E sono inflitte dai Docenti. Gli ammonimenti scritti sul registro di classe e l'allontanamento temporaneo dall'aula devono essere comunicati alle famiglie; se la comunicazione avviene in forma scritta, esse hanno l'obbligo di vistare l'avviso. Quando i Provvedimenti vengono reiterati con frequenza, dovrà essere informato il Dirigente scolastico o il Collaboratore delegato. Se il docente lo ritiene utile, può chiedere la convocazione della famiglia dopo aver avuto l'approvazione del Dirigente scolastico o del Collaboratore delegato.

La preclusione della partecipazione ad alcune attività fuori sede o fuori dal normale orario scolastico è proposta dal singolo Docente interessato ed adottata dal Consiglio di Classe con decisione motivata da comunicare preventivamente alla Famiglia, previa intesa con il Dirigente Scolastico.

Le sanzioni di tipo A, C e D vengono irrogate dal Dirigente scolastico per episodi di una certa gravità di cui ha conoscenza diretta o dei quali è stato informato da uno o più Docenti, dal personale A.T.A., ecc. .

La sanzione di tipo E viene disposta dal Dirigente scolastico su delibera del Consiglio di Classe convocato alla presenza di tutte le sue componenti, così come previsto dalla Nota Miur n. 3602 del 31 luglio 2008.

La sanzione di tipo G viene disposta dal Dirigente scolastico su delibera del Consiglio di Istituto.

Art. 33 MODALITÀ DI CONDUZIONE DEL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

E' fatto carico all'Insegnante Coordinatore del Consiglio di Classe (o, in sua vece, ad altro Docente allo scopo delegato) di fornire alla Famiglia dell'Alunno incolpato di infrazione immediata notizia dell'apertura del procedimento disciplinare, quando l'addebito contestato da adito alla possibilità di una sanzione di tipo F o G.



In tutti i casi in cui sia necessario proporre o irrogare una sanzione disciplinare di tipo F o G, la decisione/deliberazione deve essere assunta dall'organo competente solo dopo aver acquisito le giustificazioni dell'Alunno nei cui confronti viene avviato il procedimento disciplinare.

Le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto.

L'Alunno ha la possibilità di produrre prove.

Il Provvedimento viene comunicato integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

Il procedimento disciplinare si conclude entro il termine di 30 giorni, così come previsto dall'art. 2, comma 2 della Legge 241/1990 per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

Art. 34 IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei Genitori, entro 15 giorni dalla loro irrogazione, all'organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dagli articoli contenuti nel Capo II del presente Titolo.

L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.

ISTITUTO COMPRENSIVO CREMONA DUE

Capo II: L'Organo di Garanzia

Art. 35 COMPOSIZIONE E COSTITUZIONE DELL'ORGANO DI GARANZIA

Il Consiglio di Istituto designa i Componenti dell'Organo di Garanzia, interno alla Scuola, nel seguente modo:

- a. Due Genitori e possibilmente almeno un supplente, scelti dalla componente Genitori dei membri del Consiglio di Istituto;
- b. Un docente designato dal Consiglio di Istituto nell'ambito dell'intero Corpo Docente della Scuola.

Il Dirigente Scolastico fa parte d'ufficio dell'Organo di Garanzia e lo presiede.

Art. 36 LE COMPETENZE DELL'ORGANO DI GARANZIA

- a. Decisioni in merito ai conflitti che sorgono all'interno della Scuola, in merito all'applicazione del Regolamento e delle norme disciplinari in vigore;
- b. Esame degli eventuali ricorsi dei Genitori riguardo alle sanzioni disciplinari irrogate, come previsto dall'art. 5 del Decreto Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998 n. 249, modificato dall'art. 2 del Decreto Presidente della Repubblica 21 Novembre 2007 n. 235.

Art. 37 DURATA E FUNZIONAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA

- a. I componenti dell'organo di garanzia restano in carica per due anni, così come previsto dal DPR 235/2007.
Nel caso di perdita dei requisiti o decadenza di uno o più componenti, il Consiglio di Istituto procede alle relative integrazioni.
- b. L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico; la funzione di Segretario verbalizzante viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente.
- c. Le sedute dell'Organo di Garanzia sono valide anche se non sono presenti tutti i membri, purché ne siano presenti almeno due, compreso il Presidente.
- d. Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione, fatto salvo il caso di cui al successivo comma d).



ISTITUTO COMPRENSIVO CREMONA DUE
Via Trebbia n. 1 – 26100 CREMONA

C.F. 80004680197 - C.M. CRIC824007. Tel. 0372/28270
cric824007@istruzione.it - cric824007@pec.istruzione.it
www.istitutocomprensivocremonadue.edu.it



- Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
- e. I membri dell'Organo di Garanzia che siano parte in causa di un Procedimento in discussione, non possono partecipare all'esame del ricorso.
 - f. Nel caso di sanzioni disciplinari irrogate dal Consiglio di Istituto, eventuali genitori direttamente interessati nel procedimento disciplinare che facessero parte del Consiglio stesso potranno essere sostituiti da eventuali supplenti.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Daniela Marzani